Anno X. | Venerdì 26 Marzo 1875 | N. 73.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Col 1 di aprile s' apre un nuovo periodo d' associazione al **Giornale di Udine,** *o trimestrale, o semestrale, o per i tre trimestri del corrente anno.*

I prezzi d'associazione sono segnati in testa al Giornale.

Si pregano i Socii provinciali, che ricevettero il Giornale nel trimestre scadente col 31 corrente, ad inviare l' importo mediante **vaglia postale.**

Si pregano tutti quelli cui a questi giorni venne inviata una circolare eccitatoria al pagamento di arretrati, sia per associazione sia per inserzioni, a ricordarsi del tenore della stessa, affine di risparmiare all'Amministrazione l' incomodo di altre circolari, o quello, più gravoso, di ricorrere ad atti giudiziarii.

L'AMMINISTRAZIONE
DEL
GIORNALE DI UDINE

Udine, 25 Marzo

Le porte del teatro di Versailles essendo chiuse, ora comincia il lavoro dietro le quinte. Il ministero impiegherà le vacanze in tentativi per formare una maggioranza novella, più sicura e più compatta di quella che votò le leggi costituzionali. Malgrado la molta moderazione mostrata in questi ultimi tempi dalla sinistra moderata e dalla sinistra estrema, è evidente che un governo, di cui è capo Mac-Mahon, e che si compone in gran parte di ministri monarchici e retrogradi, deve cercar di formarsi una maggioranza più sicura sulla quale poter contare in ogni caso. Le corrispondenze di Parigi dicono non essere difficile che questa nuova maggioranza si formi o per dir meglio che si ricostituisca la vecchia maggioranza retrograda, la quale avrebbe per base il seguente programma: mantenimento dello stato d'assedio fino che non sia votata una legge draconiana contro la stampa, conservazione al loro posto dei prefetti monarchici, accordo perchè quella parte di Senatori che sarà eletta dall' Assemblea riesca ad immagine e similitudine del ministero e tenga in iscacco l'Assemblea futura eletta dal suffragio universale; abolizione dello scrutinio di lista, giudicato favorevole ai repubblicani; legge sull' istruzione superiore che permetta al clero di erigere università indipendenti dallo Stato; ed infine prolungamento pel maggior tempo possibile dell' Assemblea attuale. Il ministero, si dice, fa tutto il possibile per indurre la destra moderata ad accettare questa piano, rinunciando, almeno temporariamente, lo suo sogno di restaurazione legittimista.

I liberali austriaci sono tutt' altro che soddisfatti del ministero, il quale avversa, fra gli altri, anche il progetto di legge tendente a pareggiare ai cattolici i vecchi-cattolici di fronte allo Stato. Questo progetto, che dopo le tre letture di uso, è stato adottato dai Reichsrath, mette i vecchi-cattolici allo stesso livello dei cattolici romani, ordina la divisione dei beni ecclesiastici e, di più, prescrive che pei vecchi-cattolici il matrimonio civile debba precedere il religioso. Ora si dubita che la Camera alta lo approvi e ciò pella contrarietà con cui è visto anche dal ministero. Ad aumentare poi la collera del partito costituzionale austriaco è giunta una sentenza pronunciata in questi ultimi giorni dalla Corte di Cassazione risiedente a Vienna. Contrariamente alla decisione dei Tribunali di prima istanza e di appello, quella Corte condannò a pena grave uno scrittore, accusato di «propagare l' irreligione.» — «Nove mesi di carcere per aver propagato l' irreligione! (così esclama la *N. F. P.*) Ecco la più recente quintessenza della libertà garantita in Austria dalle leggi fondamentali!»

È difficile farsi una precisa opinione circa i motivi che indussero il generale Cabrera a pubblicare gli ultimi documenti contro i Carlisti. Egli non ha su questo proposito dato che ragioni vaghe e generali, lasciando supporre che egli ne ha delle molto serie che non vuole divulgare. Alcuni dicono che queste si riferiscono al carattere personale di don Carlos, altri che egli allude ad impegni presi da don Carlos, relativamente a Cuba; ma si dice in generale che, per riguardo alla sua propria riputazione, il generale Cabrera avrebbe dovuto indicare chiaramente quelle ragioni. È certo, scrive il corrispondente parigino del *Times*, che Cabrera è presentemente in possesso di lettere di adesione dei più eminenti personaggi dell' esercito Carlista, e ciò solo basta per portare il disordine e il turbamento nelle file di esso; però la pubblicazione in parola è stata fatta in tempo prematuro; il che avrà per effetto di ritardare piuttosto che di distruggere l'efficacia di essa. Si dice intanto che molti di coloro i quali hanno fatto accordi con Cabrera non aspettano che una opportunità di farli palesi e protraggono la loro pubblica adesione col fine di fare proseliti fra i loro propri soldati. Già fino da oggi peraltro si hanno notizie di defezioni importanti nelle file carliste, e fra queste anche taluna di personaggi eminenti, cioè del figlio di Enrico di Borbone, quello che restò ucciso in duello col duca di Montpensier, del generale Linio e anche di Lizzaraga che fu, pare per questo motivo, fatto arrestare da Don Carlos in Catalogna.

LA NUOVA LEGGE

SUL RECLUTAMENTO DELL' ESERCITO

Ecco il testo di questa legge, quale venne approvato dalla Camera dei deputati.

Art. 1. I cittadini dello Stato, che concorrono alla leva di terra, riconosciuti idonei alle armi e non colpiti dalla esclusione a termine della legge organica sul reclutamento dell' esercito in data 20 marzo 1854, sono personalmente obbligati al servizio militare dal tempo della leva della classe rispettiva sino al 31 dicembre dell' anno nel quale compieranno il 39° anno di età. Raggiunta questa età cessa qualsiasi obbligo al servizio militare, salvo per gli ufficiali il disposto del cap. VI della legge 30 settembre 1873, N. 1591, serie 2ª.

Art. 2. I cittadini, di cui all' articolo precedente, quando non appartengono all' esercito permanente od alla milizia mobile saranno ascritti alla milizia territoriale, i cui obblighi di servizio ed ordinamento saranno determinati da legge speciale.

Art. 3. Gli inscritti di ogni classe di leva che, essendo idonei al servizio militare, hanno diritto per le leggi vigenti alla esenzione dal servizio nell' esercito, costituiscono il contingente di terza categoria e fanno parte della milizia territoriale.

Alla stessa categoria faranno passaggio i sott' ufficiali, caporali e soldati, che in virtù degli art. 95. 96 e 157 della legge attuale avrebbero il congedo assoluto.

Art. 4. Gli uomini di prima categoria sono obbligati in tempo di pace a prestare cinque anni di servizio sotto le armi se ascritti alla cavalleria, e tre anni se ascritti ad altra arma.

Art. 5. I giovani che contraggono l' arruolamento volontario di un anno sono ascritti alla prima categoria. Essi verranno computati nel contingente della leva della propria classe, ma il loro obbligo di servizio decorre dal 1.o gennaio successivo alla data della loro ammissione sotto le armi.

I volontari di un anno così ascritti alla prima categoria conferiscono al fratello il diritto all' assegnazione alla terza categoria.

Art. 6. Nell' assumere l' arruolamento, i volontari di un anno pagheranno alla Cassa militare la somma che sarà ogni anno determinata con decreto reale; e durante la loro permanenza sotto le armi riceveranno gli assegni di semplice soldato.

Tale somma non potrà sorpassare le lire 2000 per i volontari che prenderanno servizio nell' arma di cavalleria e le lire 1500 per gli altri.

È pertanto abrogata la condizione imposta dal numero 2 dell' articolo 1 della legge 19 luglio 1871, n. 349, ai giovani che aspirano al volontariato di un anno.

Art. 7. Il ritardo della chiamata sotto le armi fino al 24° anno di età, concesso dall'ultimo capoverso dell' articolo 1° della legge 19 luglio 1871, n. 349 per i volontari di un anno che seguono i corsi universitari o quelli delle scuole tecniche e commerciali superiori, sarà accordato e continuerà ad avere il suo effetto soltanto in tempo di pace e potrà essere esteso anche al giovane che, assumendo l' arruolamento volontario di un anno:

a) Stia imparando un mestiere, un'arte o professione, od attenda a studi dai quali non possa essere distolto senza grave pregiudizio pel suo avvenire;

b) Sia indispensabilmente necessario per il governo di uno stabilimento agricolo, industriale o commerciale, al quale attenda, per conto proprio o della famiglia.

Art. 8. Il volontario di un anno è mandato in congedo illimitato al termine dell' anno di servizio. Qualora al termine di quest' anno non dia prova di aver raggiunto il grado necessario d' istruzione militare, potrà essere obbligato a prolungare il servizio anche sino a sei mesi.

Art. 9. Gli studenti universitarii i quali prima della estrazione a sorte dichiarino di accettare l' assegnazione alla prima categoria, possono ottenere che in tempo di pace sia ritardata fino al compimento del loro 26° anno di età la loro chiamata sotto le armi; ma il loro obbligo di servizio decorre dal primo gennaio successivo alla data della loro ammissione sotto l' armi.

Art. 10. Il ritardo della chiamata sotto le armi per compiere l' anno di volontariato di cui all' art. 1 della legge 19 luglio 1871, e dell' art. 7 della presente legge è esteso fino al 26° anno compiuto di età.

Art. 11. Per gli alunni cattolici in carriera ecclesiastica, o per gli aspiranti al ministero del culto in altre comunioni religiose cessano le esenzioni e le dispense stabilite nelle leggi precedenti.

Art. 12. È tolta la facoltà di far passaggio dalla prima alla seconda categoria mediante il pagamento di una somma, com'era concesso dalla legge 19 luglio 1871, n. 349.

Art. 13. La riforma pronunciata prima del discarico finale non è irrevocabile, ed è riservata al Ministro della guerra la facoltà di sottoporre i riformati nuovamente a visita e rimandarli innanzi ad altro Consiglio di leva entro il periodo di due anni dall'ottenuta riforma.

Art. 14. Gli inscritti di leva sono, dopo l'arruolamento, mandati in congedo illimitato: coloro però che fanno parte del contingente di 1ª categoria possono essere immediatamente inviati sotto le armi.

Art. 15. È fatta facoltà al Ministro della guerra di accordare la rafferma volontaria di un anno ai militari che hanno compiuto la ferma permanente di anni otto.

APPENDICE

SUL RIORDINAMENTO DELLA ISTRUZIONE AGRARIA

NEL REGNO D'ITALIA.

LETTERA AL CAV. CONTE GHERARDO FRESCHI
Presid. della Assoc. Agraria Friulana.

(Cont. vedi n. 71 e 72)

4°. Le ore di lezione non siano più di tre al giorno rispettivamente per ogni corso del biennio, e abbiano luogo di seguito, ripartite in tre lezioni diverse; siano all' uopo occupate tutte le ore antimeridiane, cominciando dalle 8 nel semestre autunno-vernino e dalle 7 in quello primaverile-estivo, e non si protraggano oltre le ore 2 pom. nel primo e oltre l' una pom. nel secondo. Le prime tre ore siano destinate alle lezioni del primo anno del biennio, e le successive alle lezioni del secondo anno.

5°. Le lezioni del primo anno riguardino gli studi dell' agronomia parte 1ª (agricoltura generale e speciale), della geometria pratica (planimetria), della topografia (prenozioni di geometria descrittiva e disegno topografico), della chimica agraria, e della mineralogia e geologia applicate alla agricoltura (il quale insegnamento rappresenterà la parte più necessaria della storia naturale applicata, le altre due parti essendo comprese nello studio dell' agronomia).

Le lezioni del secondo anno si riferiscano alla agronomia parte 2ª (allevamento del bestiame, industrie agrarie, economia rurale), all' estimo (agrotimesia), e legislazione rurale, alla geometria pratica (altimetria e stereometria), alle costruzioni rurali, alla contabilità agraria.

6°. Il giovedì sia destinato agli esercizi pratici agronomici, e per una volta al mese si impieghi nelle operazioni di chimica agraria.

7°. In tutti i giorni, quando lo studio pratico dei vari fatti dell' arte rurale ne riveli la necessità, siano obbligati gli allievi alla frequentazione del podere, dopo le ore di lezione.

8°. Il professore di agronomia o l' assistente agronomo sia sempre nel podere quando vi si trovano gli allievi, per illustrare, in rapporto alle istruzioni impartite, i fatti dell' arte, e per rendere così agli scolari stessi agevole e spedito lo apprendimento della professione.

9°. Alle esercitazioni pratiche nel podere si aggiungano alcuni viaggi agrari e nell' interno della provincia e anche fuori, per studiare l' agricoltura di altro territorio e per esaminare alcuni fatti dell' arte o alcune vegetazioni non possibili nel podere della scuola. Questi viaggi si imprenderanno per una volta al mese nell'autunno e nella primavera, e a questo riguardo si destineranno gli ultimi tre giorni della settimana, suspendendo per tale occorrenza tutte le lezioni così del 1° come del 2° corso del biennio della sezione medesima.

A questi viaggi saranno obbligati gli allievi tanto del 1° che del 2° corso.

Il prof. di agronomia sarà il conduttore e la guida istruttrice degli allievi nei viaggi stessi.

La cassa dell' istituto provvederà alle spese del viaggio nell' ammontare della metà per gli allievi e con una diaria pel professore.

Il numero dei viaggi nel corso dell' anno scolastico non sarà superiore a quattro nè inferiore a due.

Gli allievi saranno tenuti a presentare al professore un rapporto dettagliato del viaggio compiuto, il cui merito avrà valore rispetto agli esami finali.

10°. Gli allievi di 2° corso vengano esercitati per quanto è possibile praticamente nelle stime rurali, ed effettuino nell' anno la stima completa di un podere, dietro la scorta dei professori di geometria pratica e di agronomia, che eleggeranno all' uopo il fondo più conveniente.

A questo esercizio si destineranno per i rilievi e le altre operazioni sopra luogo alcuni giovedì, compatibilmente con gli studi pratici del podere di applicazione.

11°. L' esame finale di licenza sia teorico e pratico, dando larghezza alla applicazione delle stime.

12°. Gli studi dei quali l' allievo è chiamato a rendere conto nell' esame di licenza siano per l' agronomia e per la geometria pratica quelli di tutto il biennio, e per gli altri quelli sviluppati nell' anno medesimo.

B. *Scuole Speciali di Agricoltura.*

1°. Le scuole speciali di agricoltura siano conservate e stabilite dove non sono istituti tecnici provveduti della sezione di agronomia, nè altre istituzioni d' insegnamento agrario, e dove altresì ne sia riconosciuto il bisogno supremo, e si abbia quindi fiducia che il numero medio degli allievi non ne discenda sotto a 20.

2°. I mezzi d' insegnamento siano provveduti in pari modo di quelli per la sezione di agronomia degli istituti tecnici, e possibilmente con larghezza maggiore riguardo al podere di applicazione.

3°. Nel podere, annesso agli edifizi rurali, sia il casamento della scuola con l' abitazione del professore di agronomia, direttore della scuola stessa e del podere.

4°. Le condizioni di ammissione negli allievi siano le medesime richieste attualmente per gli istituti tecnici.

5°. L' insegnamento dell' agronomia abbia sviluppo molto maggiore che negli istituti tecnici.

6°. Il periodo di tutta l' istruzione impartita dalla scuola speciale sia di 4 anni e si svolga secondo quest' ordine:

Anno I.

Fisica (con speciale trattazione della metereologia)
Storia naturale (mineralogia e geologia)
Chimica generale
Agricoltura generale
Meccanica agraria.

Anno II.

Storia naturale (botanica)
Geometria pratica (prenozioni di trigonometria, planimetria)
Agricoltura speciale (colture erbose)
Albericoltura (con indirizzo vario secondo le condizioni agrarie locali)
Contabilità agraria.

Anno III.

Storia naturale (zoologia)
Zootecnia
Geometria pratica (altimetria e stereometria)
Topografia
Contabilità rurale.

Anno IV.

Economia agraria
Estimo (agrotimesia)
Chimica agraria
Architettura rurale.

(continua) G. RICCA-ROSELLINI.

Egli potrà inoltre concedere che rimangono sotto le armi per un tempo indeterminato ed anche sino a che cessi il loro obbligo di servizio nell'esercito permanente o nella milizia mobile, senza che contraggano nuove ferme volontarie, i soldati che siano attendenti di ufficiali e che ultimata la loro ferma d'obbligo intendano di proseguire in servizio.

Art. 16. Le disposizioni contenute nei primi quattro articoli della presente legge saranno applicate a tutti coloro che, al tempo della promulgazione di essa, si troveranno ascritti all'esercito sotto le armi od in congedo illimitato.

Art. 17. I militari che alla data della promulgazione della presente legge si trovassero già nei casi previsti dagli art. 95 e 96 della legge sul reclutamento dell'esercito, potranno far valere il loro diritto al congedo assoluto, purchè ne facciano regolare domanda entro sei mesi.

Art. 18. Il Governo del Re è autorizzato a coordinare e raccogliere in unico testo le leggi relative al reclutamento dell'esercito.

(Nostre corrispondenze)

Venezia, 23 marzo 1875

Ho voluto rimanere questa mane testimonio del definitivo collocamento delle ceneri di Daniele Manin in un sarcofago collocato sotto un arco esterno della Chiesa di San Marco dalla parte della Piazza dei Leoncini. Mi faceva male che nella stampa di Venezia durasse da parecchi anni la *quistione del trasporto delle ceneri*, come quella, finalmente pur essa finita, dello sgombero delle botteguccie al piede del campanile di San Marco ed altre parecchie, che dominano nei Caffè di Piazza. Sono quistioni che via di lì non s' intendono, anche se certi corrispondenti ne scrivono sovente ai giornali diversi. È come quando il *Giornale di Udine* parla della ferrovia pontebbana, o del canale d' irrigazione del Ledra, quistioni che pure hanno qualche importanza e che non possono tralasciarsi prima che il fatto le esaurisca.

Ho voluto poi visitare anche lo studio di qualche amico artista. M' accompagnai il Mongeri, ottimo scrittore d'arte nella *Perseveranza*, e fui a visitare lo studio di Luigi Minisini. Il nostro artista sta lavorando nel gruppetto del *fra Paolo Sarpi*, commessogli per il legato Querini Stampalia. Il frate consultore della Repubblica è figurato quando è soccorso dal Malipiero, che gli estrae lo *stile romano*, infittogli nella testa. Il fiero frate, sebbene non sgomentato dalla aggressione inattesa, è sotto alla impressione del dolore, mentre all'altro si vede in volto la soccorrevole pietà, che sapeva di salvare un uomo di grande valore per la Repubblica.

Rividi colà la cristiana rassegnazione del Bricito, tanto diversa dalle brighe irose di certi prelati d'oggidì, ed il riso ironico di Democrito ed il melanconico Eraclito e gli altri modelli delle opere del Minisini, del di cui possesso andrà lieta la sua nativa terra di San Daniele, che ne ricaverà onore.

Rividi poi volentieri la sua Pudicizia, quel grazioso e vivo Puttino che cerca sorridente le braccia materne e il presso due bassorilievi bellissimi, una figurina isolata della Madonna ed un'altra in cui la Madonna con presago cuore unisce Cristo bambino al Precursore. Questa scoltura mi pare un Raffaello in marmo. Oh, se la nostra Piazza di Udine, che ci pare bella anche visitando Venezia, Firenze, Roma, potesse vedere restituito al prisco onore il suo *bel San Giovanni*, la cappella dell'antico Comune di Udine, resa museo dell' arte friulana! Quei quattro lavoretti, cui lo scultore nostro sembra unire con singolare affetto, come spontanee creazioni del suo sentimento artistico, mantenuti stabilmente uniti, com'egli lo fece qui, mi sembrerebbe che sarebbero in tal luogo essi medesimi monumento condegno all'artefice del bello ed all'arte friulana. Udine nostra, che possiede e collocò in degno luogo il Diluvio del Giuseppini e l'Ajace di Luccardi, mi sembra che sarebbe degna di ornare di questi lavori d'un bello delicato un altro de' suoi più belli monumenti. Sarebbe imperituro argomento della coltura artistica della città nostra, che sul confine del Regno deve essere gelosa di mostrare agli stranieri visitatori come anche alle sue porte l'Italia è degna di sè.

Col Minisini stesso visitai nel suo studio il Ferrari, dal quale recentemente fu eretto in Campo Sant' Angelo il monumento al Paleocapa. La faccia onesta del Ferrari, che stava scolpendo la *Religione* per il monumento Giovanelli, si levò dal marmo e subito mi venne incontro con cordiale saluto, ricordando i ventisette anni che passarono da quelli per Venezia tanto memorabili.

Fui poscia a visitare il grande stabilimento dei lavori in vetro ed in mosaico, che ebbe origine e nome e guida dal oramai celebre dott. Salviati, da me conosciuto alle esposizioni di Milano e di Napoli nel 1871. Fui lieto di essere in quest' ultima città ammiratore di quelle opere quando egli, col suo entusiasmo che creò questa bella e proficua industria artistica per Venezia, ne discorreva coll' artista archeologo Fiorelli e col pittore Palizzi, amici tanto al mio Dall' Ongaro. Quegli egregi uomini ammiravano con me l' ispirazione creatrice dell' avvocato veneziano ed il gusto suo squisito, col quale sulle traccie delle arti antiche ne rifaceva una nuova con svariatissimi ed elegantissimi prodotti.

Vedendoli raccolti ed ordinati in tanto svariata copia nello stabilimento di San Vio, che si annunzia anche dal Canale co' bei mosaici che ne adornano la facciata, vidi quanto può fare il genio dell' uomo, e come esso può creare una bella industria per un paese, una di quelle industrie speciali, che così bene si annidano nelle artistiche città italiane ed innestando il nuovo sull' antico le fanno maggiormente care e belle agli stranieri visitatori. Pensai ai vetrami di Murano, ai merletti di Burano, ai mobili costruiti sugli antichi modelli del Guggenheim, che ne fa un bel commercio, e ad altre di queste industrie speciali, rese nobili dall'Arte come usavano gli antichi.

Venezia ricorse a Monaco per la fusione in bronzo del monumento del Borgo a Manin; ma Berlino trovò che soltanto lo stabilimento Salviati poteva tradurre in mosaico il magnifico cartone del pittore Werner, con cui si deve adornare il monumento trionfale della vittoria del 1870. In esso si veggono ritratti tutti i personaggi storici di quella gigantesca lotta, in quella luce cui il pittore tedesco volle farli vedere a' suoi compatriotti. Que' principi e generali e diplomatici vi vengono avanti vivi e conti, eppure quali degne figure monumentali. I mosaicisti stavano lì di fronte alla tela spiegata lavorando chi l'una chi l'altra di quelle teste, che si troveranno unite e faranno ammirato anche il lavoro dell' arte veneziana. Il prossimo mese il pittore Werner verrà a Venezia a vedere come si traduce l' opera sua.

Il Salviati, assieme al Castellani, Romano e fratello ad un professore mio collaboratore nella stampa a Milano e che fu quasi legame fra Venezia e l'Inghilterra, mi furono cortesi di ogni gentile indicazione. Il Castellani m'aveva riconosciuto a bordo del vapore nella gita di jeri con quel dolce atto di sorpresa, che in questa occasione fu tante volte ripetuto e che a tante rimembranze ci riconduceva.

Un saluto anche alla Riva delle Zattere, luogo consueto di ritrovo con quelli che prima del 1840 erano giovani artisti e levarono poscia fama di sè.

Quella vita cogli artisti per me fu una continuazione di quella tanto cara degli studenti dell' Università. Ivi, mentre mi dedicavo ad altri studii, soprattutto economici, educativi e sociali, e cominciavo ad avviarmi per quella via del pubblicista con tante e sì varie vicende in tanti luoghi e tempi percorsa, strinsi amichevoli relazioni con una falange di artisti, la cui ricordanza mi fu sempre cara. Quasi tutti li trovai più tardi nell'opera patriottica, come accadde a Milano ed altrove. Ciò mi fece ricordare che Michelangelo difendeva da San Miniato la sua Firenze dalle scellerate armi d'un papa e d'un imperatore congiurati contro alla libertà del nostro paese.

Badino gli artisti novelli, che l'arte veramente ammirata e sopravissuta e gloriosa, non è la mestierante che si piega all'andazzo delle epoche della decadenza, ma quella che fa tutt' uno colla nobile vita dell' artista e del cittadino, ricca di pensiero e di affetto ed intesa ad elevare col bello gli animi umani, non già a saziare la sensualità coi ruffianeschi lenocinii che seminano attorno a sè i germi della corruzione.

L' arte grande in Italia è stata compagna alla libertà, alla generosità degli animi, agli studii alti, all' attività economica; e decadde fino all' imo quando diventò ruffiana e pomposa nelle Corti de' papi e degli altri tirannelli che per secoli afflissero il nostro paese.

Per anni parecchi, precedentemente al 1848, l' arte fu anche a Venezia ispirata dal pensiero del nostro futuro risorgimento e cercò, figurando la storia, di destare generosi sentimenti nelle anime italiane. Ora che siamo liberi, abbiamo più che mai bisogno di una arte pensata, ispiratrice, che ricrei il carattere individuale in tutta la sua storia e ritempri quello della Nazione nell' amore e nell' esercizio di ogni virtù.

Ma quanti sono gli artisti che pensano a questo modo? Il mio Minisini ne è uno; ed io, congedandomi da lui e da Venezia, gli stringo affettuosamente la mano, desiderando che di tali ne abbia molti l'Italia ed anche la piccola patria nostra.

V.

Portogruaro 24 marzo.

S. E. il ministro Bonghi è giunto qui alle 11 e mezzo di questa mattina, accompagnato dall' on. Pecile, dal vostro sindaco conte di Prampero e dal cav. Federico Berchet, presidente della Commissione per gli scavi di Concordia.

Furono ad incontrarlo alla stazione di Casarsa il nostro commissario distrettuale, l' egregio nostro sindaco cav. march. de Fabris, il R. pretore, il cav. avv. Fausto Bonò, ispettore scolastico del circondario ed il cav. avv. Dario Bertolini unitamente al sig. Bonaventura Segatti, membri della Commissione degli scavi di Concordia.

Senza fermarsi a Portogruaro, S. E. con tutto il seguito, continuò la strada per recarsi a visitare gli scavi, scopo della sua venuta. A quanto pare, li trovò di non lieve importanza e disse di mettere intanto a disposizione della Commissione quattro mila lire perchè sieno fatti i lavori di determinazione del perimetro su cui si stende la romana necropoli di Concordia.

Dopo la visita agli scavi, S. E. ritornò a Portogruaro e qui s' ebbe un banchetto apprestatogli dalla Giunta municipale. La banda cittadina, fuori dell' albergo, rallegrava co' suoi concerti il banchetto. La nostra città è tuttora imbandierata. Il ministro parve lieto della bella accoglienza che gli fu fatta. S' intrattenne dapprima a lungo colla Commissione per gli scavi e quindi, coll' Ispettore scolastico avv. Bonò, si informò della pubblica istruzione nel circondario. Ricevette cortesemente il corpo insegnante del Comune, e promise un sussidio alla scuola tecnica.

Il ministro si compiacque col cav. Bonò della misura adottata relativamente al dovere imposto ai Comuni di compilare gli elenchi degli alunni inscritti alle scuole primarie e di quelli che sarebbero obbligati a frequentarli, poichè, disse, che non pochi Comuni ottemperarono regolarmente alle sue prescrizioni, dalle quali si ripromette un buon frutto.

S. E. ripartì da Portogruaro alle due e mezzo pom. e credo per ritornare a Venezia.

Non pretendo di darvi un' esatta relazione su tutto, perchè la posta sta per partire e quindi mi manca il tempo di attingere maggiori notizie. Se ne saranno, non lascierò di comunicarvele.

Oltre le persone che vi ho indicate, al banchetto assistevano il Sindaco di Concordia, vari sopraintendenti scolastici ed il tenente dei R. carabinieri.

Da un' altra lettera da Portogruaro apprendiamo, a proposito dello scavo del sepolcreto, che l' anno scorso poco o nulla si è fatto. In un campo vicino a quello esplorato finora appartenente al conte Persico si scoprirono pure recentemente tre urne in un pozzo accidentalmente praticato.

ITALIA

Roma. Molti dei forestieri presenti in Roma, come inglesi, americani, russi ecc., si sono ieri recati a Villa Garibaldi dichiarandosi pronti a fare acquisto di un buon numero d' azioni del prestito Garibaldi. Il generale ringraziandoli li assicurò che, salvo casi imprevisti, la sottoscrizione delle azioni avrà luogo entro il mese di aprile prossimo venturo. *(Epoca)*

— In Vaticano fu confezionata appositamente d' ordine di Pio IX, una magnifica palma di piccole dimensioni, la quale, benedetta da lui, sarà spedita alla regina vedova di Baviera. Altre palme, parimente benedette dal Papa, verranno spedite a don Carlos, Mac-Mahon e ad altri personaggi di Spagna, di Francia, d' Irlanda e di Germania.

ESTERO

Austria. I giornali di Vienna annunziano che in Boemia si fanno attualmente grandi compere di cavalli, che vengono trasportati via Svizzera, in Francia. Anche in Ungheria si fanno considerevoli acquisti di cavalli per conto di diversi governi esteri.

Francia. Si assicura che molti deputati legittimisti daranno quanto prima le loro dimissioni e rinuncieranno alla vita pubblica. Uno dei loro capi più autorevoli, Luciano Brun, avrebbe manifestata l' intenzione di riprendere al foro di Lione il posto brillante che occupava prima della riunione dell' attuale Assemblea.

Germania. Telegrafano da Berlino alla *N. F. Presse*:

Nei circoli bene informati di qui non è ancora accertato se il principe di Bismarck accompagnerà l' Imperatore Guglielmo in occasione della sua visita al Re Vittorio Emanuele. Tuttavia ciò possibile, giacchè il Re Vittorio Emanuele, quando si recò a Berlino, era accompagnato dai ministri Minghetti e Visconti-Venosti.

Spagna. È noto il governo spagnuolo domanda l'estradizione dell'infante Don Alfonso, fratello del pretendente Don Carlos, per *delitti comuni* da lui commessi sul suolo spagnuolo. È un catalogo spaventevole, nel quale si annoverano l' omicidio, l'incendio e lo stupro, perpetrati nel saccheggio e nelle stragi di Cuenca dalle bande da lui comandate e sotto gli occhi e coll'approvazione sua e di donna Bianca. Non esistendo alcun trattato d'estradizione fra la Spagna e l' impero germanico, la domanda del governo spagnuolo fu fatta in Baviera, avendo la Spagna concluso convenzioni di questo carattere con parecchi fra i singoli Stati della Confederazione. Don Alfonso trovavasi allora a Monaco insieme alla consorte ed alla suocera. Passavano allegramente il tempo scambiando visite colla regina-madre di Baviera e cogli zii ultramontani del re, quando l' importuna notizia del passo dato (o da darsi) dal governo spagnuolo gli indusse a cambiare aria senza aspettare altro. Si diressero quindi alla volta di Frohsdorf, ove, come si sa, si trovavano in questo momento.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

L' on. Bonghi in Friuli. Pubblicando più sopra una lettera da Portogruaro sulla visita fatta a quella città dall' on. Bonghi, crediamo opportuno di aggiungere a quelle notizie le seguenti che le completano. Nel ritorno da Portogruaro a Casarsa, il ministro venne incontrato dai conti Rota e di Montereale, dai cavalieri Zuccheri, Moro e Barnaba, dal commissario Fasiolo e dal Procuratore del Re in Pordenone, sig. Galetti. A Casarsa, col treno di Udine, andò appositamente il nostro Prefetto co. Bardesono, che accompagnò il ministro fino a Pordenone, unitamente al Sindaco ed al commissario di Pordenone, dove il delegato scolastico, cav. Lucio Poletti, coi maestri e colle maestre fu presentato per ossequiare S. E., che si intrattenne con esso, informandosi sullo stato della istruzione.

Notizia militare. L'*Italia Militare* di jeri 25 mentre annunzia la grande rivista di un intero corpo d' armata che avrà luogo il 6 aprile nei prati di Vigonza presso Padova, e che sarà passata dalle LL. MM. il Re d' Italia e l' Imperatore d' Austria, dice che ad essa prenderanno parte anche due squadroni del 19° Reggimento Cavalleria (Guide).

Obbligazioni pontebbane. Alla Borsa di Milano si negoziano da qualche tempo le Obbligazioni della ferrovia pontebbana con triplice garanzia del Governo, Società Alta Italia e Banca Generale, la quale le importò in detta città dandole in cambio di azioni del Credito Milanese con un soprappiù di 10 lire. Il frutto di queste Obbligazioni è del 5 per cento su di un capitale di 500 lire e si negoziano a 356.

Edilizia. Ci scrivono:

Al sig. direttore del « Giornale di Udine »

Assente da qualche tempo da Udine, vi ho trovato al mio ritorno una bella novità. Le eleganti baracche che adornano la piazza dei grani hanno (e mi dicono damolti giorni) fatto una conversione di fronte e dal lato che fiancheggia la via dell' Ospitale Vecchio si son portate su quello che corre paralello alla birraria del *Friuli*. Nessuno potrebbe negare che l' estetica ci ha guadagnato moltissimo. Le graziose baracche nascondono adesso uno dei lati migliori che abbia la piazza, ma offrono viceversa a compenso il bel spettacolo del loro stile architettonico. Inoltre poste così di traverso alla linea percorsa prima dai passeggieri per discendere le due piccole gradinate prospicienti il *Friuli*, esse obbligano i passeggieri ad un giro che favorisce l' igiene del pubblico col tenerne più in azione le gambe. Se poi taluno di notte vuol forzare la linea delle baracche e traversare diagonalmente la piazza, un cagnolino è sempre pronto a sbucare da una delle barache centrali e ad abbajargli alle calcagna, ciò che è sempre piacevole, specialmente quando chi passa è colto alla improvvisa dalla comparsa della simpatica bestiolina, custode vigilante dei grani e degli zoccoli racchiusi nelle baracche.

Approvo molto questa bella novità e vi applaudo di tutto cuore, invitando anche lei, signor direttore, a fare altrettanto.

Suo dev.
Y.

P.S. Sono oggi passato pella piazza dei grani e ho veduto che mediante un distacco da una baracca all'altra si può adesso attraversare quasi diagonalmente e più o meno comodamente la piazza. La mia lettera però è sempre opportuna per ciò che riguarda il *piazzamento* e l' eleganza delle baracche. E me le raffermo.

Udine, 25 marzo 1875.

Y.

Teatro Sociale. Ieri è stata l' ultima rappresentazione della Compagnia n. 1 del Bellotti-Bon. Ci diedero *La Catena* di Scribe, una delle migliori commedie di quel fecondo autore, e che, per essere vecchia, può tornare nuova a molti. Ogni Compagnia farà bene a mantenere nel suo repertorio le migliori commedie dell' età anteriore; poichè l' arte, per non decadere, ha bisogno dei confronti. Specialmente poi la drammatica e la melodrammatica devono offrire al pubblico questa agevolezza dei confronti. I libri vecchi facilmente si possono confrontare coi nuovi, giacchè una piccola biblioteca ognuno se la può fare. Le opere della pittura e della scoltura si trovano sovente raccolte nelle gallerie, o ad ogni modo esposte alla vista. Ma il Teatro muta tutti i giorni ed accade sovente che una generazione ignori le migliori produzioni di quella che la precedette. Per la musica drammatica il divario è tanto, che, tolti i confronti, il gusto stesso del pubblico può non soltanto profondamente variarsi, ma peggiorarsi. Questa p. e. è l'opinione di molti vecchi che sia accaduto ai nostri giorni; poichè, malgrado certi miglioramenti introdotti nei dettagli, a molti pare che la musica drammatica d' oggidì sia ben lungi dal presentare quella spontaneità, ricchezza e freschezza di piacevoli ed appropriate melodie, che abbondavano una generazione addietro in tutti i migliori nostri maestri ed accrescevano efficacia all' arte del canto. Gl' intelligenti, che guardano con sprezzante degnazione noi plebe teatrale, che giudichiamo col sentimento non colle combinazioni studiate delle note, dicono che abbiamo torto, e pretendo che l' arte musicale sia progredita. Ma il fatto è che ogniqualvolta accade di udire bene eseguita una di quelle Opere che fecero la delizia della nostra gioventù degli ultimi anni della generazione precedente, i nostri entusiasmi sono facilmente condivisi anche dai giovani. Accade come chi dopo avere veduto le opere della pittura, o della scoltura moderna si trovi davanti a quelle di Raffaello, di Tiziano, di Michelangelo e di quegli altri che tengono i più alti seggi dell' arte.

Le tradizioni dell'arte vanno adunque conservate tanto maggiormente quanto più rapide ne sono le trasformazioni in un tempo in cui tutto si fa presto.

Così le migliori Compagnie drammatiche, per lo stesso amore dell'arte loro, faranno bene ad offrirci sempre qualche confronto delle cose nuove colle vecchie migliori.

La Compagnia Bellotti-Bon ci ha divertito ed ed ora va a Trieste. Noi risalutiamo i bravi artisti, alcuni dei quali, e dei migliori, ci torneranno. La Adelaide Tessero p. e. tornerà l'anno prossimo nella Compagnia che sta facendo l'Alamanno Morelli.

Speriamo che il nostro Teatro Sociale mantenga la sua tradizione di volere sempre una delle Compagnie primarie una stagione dell'anno. A tutti i capicomici ed attori dobbiamo ricordare, che devono porre ogni studio per migliorare sè stessi; poichè l'amore del pubblico per l'Arte drammatica è in ragione di quello che serbano ad essa gli artisti medesimi. La loro è diventata adesso una nobile professione. Nessuno più nega la sua stima e la sua conversazione ad un artista di teatro che sappia sollevarsi all'altezza dell'arte. Tutti comprendono che per questo ci vogliono ingegno, studio, coltura, squisita osservazione, gusto ed amore del bello. Ora chi unisce in sè tutto questo è oggidì pregiato ed onorato da tutti.

Quando vediamo per una lunga sequela di sere passarci davanti le nuove produzioni degli autori viventi, possiamo rallegrarci che in esse ci sia molto di buono e del bello; ma generalmente parlando dobbiamo notare, che troppo spesso gli autori nostri (e questo accade anche altrove) imitano sè stessi e gli altri e ricopiano quello che troppo spesso si è udito nel teatro. La società vivente pure presenta, anche oggidì svariate condizioni e fatti e tipi, e pregi e difetti, che possono essere drammaticamente rilevati dagli autori. Per scorgere e rendere tutto questo bisogna però pensare, osservare e confrontare molto e studiare caratteri e tipi e cercare i migliori modi di esprimerli. Chi faccia anche poche produzioni eccellenti, avrà miglior fama di chi ne produce moltissime di mediocri, credendo di poter appagare con queste la fame di novità del pubblico. Le produzioni eccellenti che possono mantenersi a lungo sulla scena sono poi anche quelle che meglio servono ad educare gli attori, che non possono trascurarle senza spiacere al pubblico che può fare i suoi confronti.

Noi facciamo voti, che anche il Teatro sia fatto sempre più scuola di gentilezza, di buon costume, di alto sentire; sicchè la Società vedendo dipinta sè stessa, sia portata a condannare i suoi proprii difetti, a riconoscere i suoi pregi ed a migliorarsi. Siamo sulla buona via; ma resta ancora molto da farsi.

Olim.

Contro la crittogama. Un farmacista di Torino il sig. Audero Giovanni (via San Francesco d'Assisi) ha scoperto la composizione di un liquido, il quale, a quanto dice la *Gazzetta del Popolo* di quella città, non solo distrugge efficacemente ma previene, con sicurezza assoluta di risultato, la crittogama delle viti, con spesa infinitamente più lieve di quella dello zolfo, senza l'inconveniente del cattivo sapore che questo lascia nel vino, e sovra tutto evitando le malattie d'occhi numerose e frequenti di cui la zolfatura è causa.

L'Eucaliptus globulus. Il Ministero di agricoltura e commercio ha disposto che, per sperimentare l'efficacia dello *eucaliptus* nei luoghi della campagna che sono infetti dalla mal'aria, si faccia dal Consiglio agrario una distribuzione gratuita di 5000 piante a quei possidenti che ne faranno richiesta non più tardi del 31 corrente mese. Le domande dovranno essere trasmesse al Comizio agrario di Roma.

Speranze del raccolto. Le notizie che riceviamo dalle Puglie sullo stato delle campagne concordemente ci assicurano che la stagione si manifesta con ottimi auspici. Le pioggie minute e penetranti degli scorsi giorni sono state benefiche ai campi, e lo sarebbero altrettanto anche da noi se si decidessero a favorirci, mentre la campagna comincia a soffrire di questo secco, accompagnato da venti che ne completano il triste effetto.

Malattie dei bovini. Avvertiamo, dice il *Panaro* di Modena, i proprietari campagnuoli ed i Municipi a stare in guardia contro una nuova malattia che si è manifestata negli animali bovini; essi morrebbero in brevissimo tempo, presentando gl'intestini perforati. Preghiamo chi di ragione a voler prendere delle precauzioni contro una maggiore possibile propagazione fra noi di questa malattia.

Una spilla d'oro con sopra un pappagallo dipinto, è stata jeri perduta dalla Chiesa di S. Nicolò alla Via S. Maria. Chi l'avesse trovata è pregato di portarla all'ufficio del *Giornale di Udine*, che gli sarà data generosa mancia.

FATTI VARII

I matrimonii degli italiani in Austria. Or fa qualche mese sorse animata polemica nei fogli triestini sul divieto fatto, a quanto fu asserito, dal governo italiano, in seguito a richiesta dell'austriaco, ai suoi Consoli nella monarchia austro-ungarica, di procedere alla celebrazione di matrimonii fra cittadini, italiani, come facevano per consuetudine dacchè fu introdotto il matrimonio civile nel regno. A schiarimento di una quistione non bene dilucidata da un recente dispaccio e per l'importanza dell'argomento, crediamo opportuno di riferire la risposta data dal ministro della giustizia austriaco dott. Glaser ad una interpellanza mossagli il 19 corr. dal deputato di Trieste dott. Teutschl. Il ministro disse che la premessa che in Austria ai Consoli di estere Potenze, e specialmente ai Consoli di Francia, in base alla Convenzione consolare del 9 dicembre 1866, sia accordata la facoltà di celebrare matrimoni, e che tale facoltà abbia ad essere estesa ai Consoli d'Italia, in base alla clausola del Trattato tra l'Austria e l'Italia, per la quale reciprocamente si concessero i diritti accordati allo Stato più favorito, non può essere fondata che su d'un malinteso. In nessun trattato dello Stato venne accordato il diritto in parola ai Consoli esteri residenti in Austria; ed il succitato art. 9 della Convenzione consolare con la Francia accorda bensì ai Consoli facoltà di ricevere atti di diritto puramente civile (*actes de droit civil*), quali sogliono ricevere ed autenticare da' notai, così tra i loro nazionali, come tra questi e cittadini austriaci; ma non accordà ad essi Consoli il diritto di ricevere ed autenticare atti dello stato civile (*actes de l'état civil*) nell'esercizio delle funzioni di ufficiali dello stato civile. Havvi di più, nella Convenzione consolare stipulata con l'Italia, venne aggiunta la espressa dichiarazione, che ogni punto della Convenzione stessa concerne soltanto atti di diritto privato, e non atti di stato civile.

La settimana santa offre occasione alla stampa «stucchevole» di fare dei confronti decisamente poco seri fra la passione di Gesù Cristo e la prigionia del suo Vicario e le beffe che quest'ultimo non cessa dal meritarsi specialmente della stampa liberale tedesca. Uno di questi giornali stucchevoli riferisce, raccapricciando, che un foglio di Berlino ha dichiarato che il Santo Padre è « un vecchio decrepito, pressochè rimbambito » (*kaum zurechnungsfähig*) ed ha poi rincarato la dose chiamandolo addirittura un caporale di ribelli (*den Vaticanischen Rebellenhäuptling*). Nessuno può certamente approvare il linguaggio poco riverente che i giornali tedeschi adoperano parlando del Pontefice; ma a chi attribuire la colpa di questa intemperanza, se non a quella intemperanza maggiore di linguaggio alla quale s'abbandona ogni giorno la stampa clericale e a quella ancora più deplorabile dello stesso Pio IX nelle sue continue filippiche contro il mondo moderno?

La bandiera nazionale italiana a Gorizia. Nel giorno in cui l'Imperatore Francesco Giuseppe giungerà a Gorizia, il palazzo di quella Dieta porterà la bandiera della provincia e le nazionali italiana e slovena.

Ancora l'Egoista per progetto. Il signor Parmenio Bettoli (autore dell'*Egoista per progetto*... di P.T. Barti) ha scritto al *Fanfulla* una lettera in cui gli partecipa la notizia del processo iniziato contro di lui a proposito della famosa commedia. Aggiunge che, a processo ultimato, qualunque ne sia l'esito, pubblicherà la vera, e non la lamentevole storia della commedia stessa. L'autore crede che la querela sia per reato di *canzonatura*, come il fatto venne qualificato dallo stesso Bellotti-Bon.

Tra le curiosità americane per l'esposizione centenaria di Filadelfia vi sarà esposto un formaggio del peso di 14 tonnellate, inviato dallo stato dell'Ohio. Ecco un prodotto del caseificio le cui proporzioni saranno difficilmente eguagliate dai prodotti analoghi della nostra Carnia!

Abbiamo letto con cura particolare il programma del prestito di Urbino inserito nella quarta pagina e non esitiamo a dire a quei capitalisti che preferiscono investire il proprio denaro in titoli a *interessi fissi*, che troveranno nelle obbligazioni di Urbino un valore la di cui solidità non porge soggetto al dubbio.

Il prezzo di vendita di ciascuna obbligazione è fissato in lire italiane 410. Liberando all'atto della sottoscrizione le obbligazioni con lire 400 si può ritirare il titolo originale definitivo subito che sia regolato il reparto.

Le cedole semestrali di lire 12 50, sono pagabili il 1. gennaio è il 1. luglio d'ogni anno.

L'interesse e il maggior rimborso in lire 500 costituiscono così un impiego del 7 e mezzo per cento netto.

Quando la solvibilità del debitore rimane così bene stabilità, a noi pare che non si possa pretendere dal capitale un lucro maggiore.

La sottoscrizione resta aperta nei giorni 29, 30 e 31 marzo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 24 marzo contiene:

1. Leggi in data 21 marzo, che autorizzano il governo del Re a far pagare, in conformità agli stati di prima provvisione annessi ad esse e sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1875, le spese ordinarie e straordinarie del ministero dell'interno, del ministero d'agricoltura, industria e commercio, del ministero degli affari esteri, del ministero della guerra, del ministero di grazia, giustizia e culti, del ministero dell'istruzione pubblica, del ministero della marina, del ministero delle finanze, del ministero dei lavori pubblici.

2. Disposizioni nel personale degli ingegneri delle miniere, nel personale giudiziario, e nel personale dei notai.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'*Italia Militare* annunzia che il 6 aprile ad onoranza dell'Imperatore d'Austria avrà luogo una rivista d'un intero Corpo d'esercito nei prati di Vigonza presso Padova. Il generale Pianel avrà il comando supremo. Il totale delle truppe sarà di 29 battaglioni di fanteria, 12 squadroni di cavalleria e 10 batterie. La rivista si passerà dal Re e dall'Imperatore verso le 10 antimeridiane.

— Dal seguito dell'Imperatore d'Austria nel suo viaggio in Italia furono a sommo studio esclusi tutti quei suoi aiutanti di campo che nelle guerre contro l'indipendenza italiana o nelle rivoluzioni delle città nostre rappresentarono parti odiose. (*Epoca.*)

— Il *Times* dedica un articolo pieno di simpatia al progetto di Garibaldi per il porto di Fiumicino. Egli dice che questa impresa, a cui, per il bene del suo paese, coopera Garibaldi insieme a giudiziosi colleghi, porta un'impronta che promette bene pel suo valore pratico.

— Sono partite istruzioni dal Vaticano perchè tutti i sacerdoti d'Italia celibrino, il 12 aprile, una messa in onore di Pio IX.

Il 12 aprile che ricorda il ritorno di Pio IX da Gaeta in Roma e la *miracolosa* caduta in S. Agnese, sarà festeggiato in Vaticano da varie deputazioni che giungeranno da alcune città d'Italia. A Bologna il centro di questa dimostrazione e l'organizzatore è un tal Acquaderni italiano, il quale, per festeggiare il Papa, dimentica che festeggia puranco la prevalenza degli stranieri in Italia.

In quel giorno l'aristocrazia papalina si recherà, in corpo, al Vaticano sotto la direzione del Principe Chigi.

Il marchese Cavalletti, senatore *in partibus*, leggerà un indirizzo di circostanza.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 24 L'Imperatore scrisse a Bismark ringraziandolo per le felicitazioni pervenutegli dall'interno e dall'estero.

Parigi 24. Dufaure, ricevendo il Consiglio di Stato, disse che alla riapertura dell'Assemblea si presenteranno le leggi riconosciute indispensabili per la costituzione della Camera dei deputati e per le funzioni del Senato. Il *Journal Officiel* pubblica un avviso del Ministero delle finanze, il quale dice che le obbligazioni del presente Morgan si rimborseranno il 1 ottobre.

Parigi 24. Le voci d'un prossimo prestito prestito di 1200 milioni sono prive di fondamento — I dispacci carlisti si attribuiscono la vittoria di Olot contro Martinez Campos, che avrebbe dovuto rifugiarsi sulla piazza, perdendo molti uomini e munizioni.

Londra 24. Il Governatore di Giamaica telegrafò avere spedita una cannoniera a Morant, in seguito all'agitazione locale. Non havvi motivo di temere avvenimenti serii.

Madrid 24. Lizarraga fu arrestato in Catalogna per ordine di don Carlos. Molte sottomissioni di carlisti, fra cui quelle del figlio di Enrico Borbone e del generale Linio.

Belgrado 24. Nella Scupcina mentre discutevansi le petizioni sorse un incidente tumultuoso provocato dalla opposizione, che abbandonò la sala. In seguito a ciò è avvenuta una crisi ministeriale. Molti deputati rassegnano il mandato.

Padova 25. Il commendatore Nigra fu ricevuto alla Stazione dal Prefetto, dal Sindaco, dal rettore dell'Università e dal deputato Minich. Visitò l'Università, la cappella di Giotto e il Salone. Volle recarsi a far visita al senatore Cittadella dal quale sarà ospitato a pranzo. Andrà dopo ad Arquà.

Parigi 25. Buffet ebbe un ricevimento molto cortese al Sindacato della Borsa. Ivi confermò il carattere essenzialmente conservatore del Ministero. Si è formata la Commissione parlamentare per l'esposizione di Filadelfia.

Notizie di Borsa.

BERLINO 24 marzo

Austriache	560.—	Azioni	427.50
Lombarde	251.50	Italiano	72.30

PARIGI 24 marzo

3 0/0 Francese	64.20	Azioni ferr. Romane	81.—
5 0/0 Francese	102.65	Obblig. ferr. lomb. ven.	—.—
Banca di Francia	3880	Obblig. ferr. romane	205.—
Rendita italiana	72.15	Azioni tabacchi	—.—
Azioni ferr. lomb. ven.	315.—	Londra	25.25.—
Obbligazioni tabacchi	—.—	Cambio Italia	8.—
Obblig. ferrovie V. E.	217.50	Inglese	93.1/16

LONDRA, 24 marzo

Inglese	93 1/8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71 1/4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	23 1/8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	43 3/8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 25 marzo

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 78.10, a —.— e per cons. fine corr. da —.— a 78.20

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.72	» —.—
Per fine corrente	» —.—	» —.—.—
Fior. aust. d'argento	» —.—.—	» 2.58 1/2
Banconote austriache	» 2.44 —	» —.—.— p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L. —.—	a L. —.—
nominale contanti	» 75.95	» 76.—
« » » 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 78.10	» 78.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.70	» 21.71
Banconote austriache	» 243.50	» 243.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0/0
» Banca Veneta	5.1/2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1/2 » »

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 23 marzo

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.45	ad L. 22 21
Granoturco nuovo	»	» 10.90	» 12.30
Segala	»	» 13.67	» 15.17
Avena	»	» 14.50	» 14.69
Spelta	»	» —.—	» 27.—
Orzo pilato	»	» —.—	» 26.65
» da pilare	»	» —.—	» 13.60
Sorgorosso	»	» —.—	» 7.17
Lupini	»	» —.—	» 11.96
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» 31.—
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» 28.10
Miglio	»	» —.—	» 23.20
Castagne	»	» —.—	» 15.03
Lenti (al quintale)		» —.—	» 25.50

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Udine 24 marzo 1875.

Il sottoscritto dichiara che non ha mai avuto il menomo dubbio sulla onorabilità e solvenza della Compagnia d'assicurazione l'Unione; e se talune sue espressioni fossero state interpretate come lesive l'onore e l'interesse della medesima, è ben contento di ritrattarle pubblicamente, non essendo a cognizione di fatti dai quali poter dedurre che abbia mai mancato ai propri impegni.

Sia questa dichiarazione giusta soddisfazione pei preposti dell'Unione.

Antonio Fabris.

Rappresentante per le Provincie di Udine e Belluno della « Prima Società Ungherese d'Assicurazioni Generali di Pest. »

N. 938

Deputazione provinciale del Friuli

AVVISO.

Nell'Istituto Centrale dei Ciechi in Padova sono vacanti N. 2 piazze, il cui conferimento è di attribuzione della Provincia di Udine.

Ciò si fa noto al pubblico pegli eventuali concorsi, con avvertenza che le domande di ammissione dovranno prodursi alla Deputazione provinciale ed essere corredate dei seguenti documenti:

Certificato di nascita;
Certificato di indigenza;
Certificato medico che dichiari la completa cecità e la sana fisica costituzione;
Certificato di sufficiente sviluppo intellettuale;
Certificato di subita vaccinazione.

Il periodo dell'età per l'ammissione nell'Istituto è quello dell'anno ottavo compiuto a tutto il dodicesimo.

Il concorso resta aperto a tutto aprile 1875.

Udine li 22 marzo 1875.

Il R. Prefetto Presidente
Bardesono.

Il Deputato
G. B. Fabris.

Il Segretario Capo
Merlo.

INSERZIONI NEL GIORNALE DI UDINE

L' Amministrazione di questo Giornale, allo scopo di risparmiarsi cure o di impedire che il ritardo ne' pagamenti del prezzo d' inserzioni abbia a nuocere al suo regolare andamento, ha stabilito alcune norme che saranno da essa seguite, senza eccezioni, cominciando dal 1 di aprile 1875.

I. Le inserzioni nel *Giornale di Udine* (come la è pratica di tutti i Giornali) si pagheranno sempre antecipate, calcolando il prezzo d' inserzione sulle bozze di stampa degli Annunzj, od Articoli comunicati. Che se per l' urgenza dell' inserzione, non fosse possibile di inviare le bozze al Committente, egli farà un deposito approssimativo a questo prezzo, aspettando di avere la quitanza del pagamento dell' inserzione, quando questa sarà stata eseguita, e si sarà liquidata la spesa.

II. Le inserzioni per molte volte e per lungo periodo di tempo si faranno pur verso pagamento antecipato, a meno che la notorietà della Ditta committente non permetta di fare altrimenti, stabiendo cioè i patti di questo servizio del Giornale con contratto, o almeno con offerta ed accettazione per lettera.

III. Ricevuto che avrà l' Amministrazione *Bandi venali* da inserire, si farà subito la composizione tipografica degli stessi, e se ne eseguirà la *prima inserzione*; ma la *seconda inserzione* non sarà eseguita, se non quando la Parte committente avrà soddisfatto al pagamento di essa inserzione. Pei bandi di accettazione ereditaria od altri atti giudiziari, da inserirsi *per una sola volta*, vuolsi il pagamento antecipato, e anche di questi sarà inviata la bozza di stampa agli avvocati o ai cancellieri comittenti.

IV. Le domande di inserzioni, per lettera numerata e protocollata ne' rispettivi Uffizj, che emanano da Autorità regie e dai Sindaci de' Municipj della Provincia, saranno subito eseguite; ma si pregano i Committenti a provvedere, entro il trimestre durante il quale sarà avvenuta l' inserzione, pel distacco del relativo Mandato di pagamento.

Queste norme che l' Amministrazione si ha proposte, saranno seguite esattamente; e si pubblicano, affinchè non avvenga che taluno attribuisca ad offesa personale o a mancanza di riguardi, qualora l' Amministrazione adducesse di non poter fare eccezioni nell' interesse della sua azienda.

Udine, 23 marzo 1875

L' Amministratore del **Giornale di Udine**
GIOVANNI RIZZARDI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 212-XIII 3 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Sacile

Comune di Caneva
AVVISO

A tutto 10 aprile 1875 resta aperto il concorso per il posto di Medico Condotto della Frazione di Sarone di questo Comune coll'annuo soldo di L. 1600, compreso l' indennizzo per il mantenimento del Cavallo, con l' obbligo nell' eletto di servire gratuitamente la metà all' incirca degli abitanti in numero di 2000, di cui è composta la Frazione comprese le famiglie della Frazione di Vallegher aggregate per posizione topografica alla Condotta di Sarone.

Gli aspiranti dovranno nel termine sopraindicato produrre le loro istanze corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita, da cui risulti l'età non minore di anni 28, nè maggiore di anni 40;

b) Certificato d' incensurabile condotta sociale-morale e politica rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio;

c) Certificato di sana e robusta fisica costituzione:

d) Diploma in medicina-chirurgia ed ostetriccia.

e) Certificato comprovante un triennio di pratica.

L' eletto sarà tenuto di assumere le sue funzioni, appena eseguita la nomina; e dovrà fissare la sua residenza e domicilio nella Frazione di Sarone, situata su di una collina e provveduta di facile viabilità.

Caneva, 12 marzo 1875

Il Sindaco
FRANCESCO BELLAVITIS

Gli Assessori
Domenico Santin
G. B. Mazzoni.

ATTI GIUDIZIARJ

3 pubb.

Avviso d' Asta

La Ditta P. Revoltella in Liquidazione di Trieste per acquisto fatto dai conti Giuseppe e Giovanni q. Girolamo ed Ettore di Giovanni Savorgnan coi contratti 30 marzo e 3 aprile 1871 visti nelle firme dal notaio in Venezia dott. Angelo Pasini, deposti nel loro originale presso codesto notaio dott. Antonio Nussi al n. 195 di rep. trovandosi tuttora proprietaria di 135 partite di percezioni già feudali verso persone domiciliate nei paesi di Cussignacco, Terrenzano, Zugliano, Lumignacco, Lauzacco, S. Maria-Sclaunicco, Zompitta del Rojale, Cortale, Qualso, Nimis, Savorgnan di Torre, Buja, Osoppo, Bertiolo, S. Paolo e Pocenia che in complesso ammontano in contanti ad it. L. 1327,65; frumento staia 89. 5.1.0 1|2; avena staia 32 1.3.4; segala staia 16.3.2.2.4; granoturco staia 18.0.3.0; miglio staia 8.0.1.1; vino conzi 41.0.11.2; polli 16 capponi 12 1|5; spalla maiale 4|5; Ova 20; ha determinato di alienarle mediante incanto, nella conformità seguente:

1. L' incanto si terrà in Udine nello studio dell'avv. P. Linussa, contrada delle Erbe n. 1, nel giorno 14 aprile 1875 alle ore 11 antim. coll'intervento di un procuratore della Ditta e del notaio dott. Giacomo Someda.

2. Le percezioni che si alienano sono dettagliatamente descritte in un elenco registrato in Udine il 19 marzo 1875 al n. 1224 a. p., che unitamente alle copie autentiche dei contratti succitati, nonchè del convegno 27 agosto 1871 n. 3998 a rogiti del notaio dott. Angelo Pasini di Venezia, trovasi presso l'avv. Linussa dove ogni aspirante potrà farne ispezione.

3. L' alienazione si farà mediante pubblica gara ed in un unico lotto.

4. Il prezzo d' incanto per tutte le dette percezioni resta fissato nella somma di it. L. 33700.—.

5. Ogni aspirante dovrà depositare a cauzione della sua offerta in danaro la somma di L. 3370.—.

6. La delibera sarà fatta al miglior offerente in aumento del prezzo di grida.

7. In caso che nell' indicato giorno non si presentasse nessun aspirante sarà tenuto un secondo incanto nel successivo giorno 15 aprile 1875.

In questo secondo incanto saranno accolte offerte anche inferiori alla stima, però in tal caso la Ditta si riserva tre giorni per deliberare sulla loro accettazione.

8. Il corrispettivo potrà essere pagato all' atto stesso della delibera, ed in tal caso il verbale d' incanto sarà considerato quale titolo di cessione e trasferimento dei diritti della Ditta alienante.

Il deliberatario che non pagasse il prezzo all' atto della delibera potrà farlo entro 30 giorni aggiungendovi l' interesse nella ragione annua del 5 per 0|0. In tal caso la delibera sarà considerata quale un preliminare, ed il formale contratto colla traslazione di ogni diritto, sarà stipulato al momento dell' integrale pagamento.

Qualora l' acquirente lasciasse passare questo termine senza effettuare il saldo del prezzo, la delibera si intenderà come non avvenuta; il vadio depositato sarà perduto per lui, e si intenderà devoluto ad esclusivo beneficio della Ditta P. Revoltella in Liquidazione.

9. La Ditta P. Revoltella in Liquidazione garantisce solo la verità del suo acquisto, nei succitati contratti 30 marzo e 3 aprile 1871 perilchè non garantisce nè la realtà, nè la esigibilità delle percezioni che mette in vendita: e quindi sotto questo riguardo tale alienazione sarà considerata come un contratto di sorte.

10. Il deliberatario avrà diritto anche a tutti gli arretrati non riscossi prima del giorno dell' incanto.

11. Tutte le spese e tasse inerenti all' asta e trasferte di dominio stanno a carico del deliberatario.

Udine li 19 marzo 1875.

P. REVOLTELLA
in Liquidazione.

Udine, 1875. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.